

APAVE ITALIA CPM srl

Organismo Notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico -

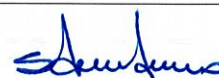
Sede legale: Via Artigiani, 63 – 25040 Bienno (BS) Tel. 0364/300342 Fax 0364/300354

E-mail: info.it@apave.com

REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITA' DELLE MACCHINE DIRETTIVA 2006/42/CE

Il Direttore Generale di Apave Italia CPM srl

Urbano Strada



Sommario

1.	PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM SRL	3
2.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2.1.	ELENCO DELLE MACCHINE PER LE QUALI PUÒ ESSERE PREVISTO L'INTERVENTO DA PARTE DI APAVE ITALIA CPM COME ORGANISMO NOTIFICATO.....	3
3.	TERMINI E DEFINIZIONI.....	5
4.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	5
5.	CONDIZIONI GENERALI PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE.....	6
6.	SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	6
6.1.	DOMANDA DEL FABBRICANTE O DEL SUO MANDATARIO STABILITO NELLA COMUNITÀ PER LA CERTIFICAZIONE CE DEL TIPO DELLE MACCHINE ELENCAE NELL'ALLEGATO IV DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE	6
6.2.	CONTENUTO DELLE DOMANDE	7
6.3.	RIESAME DELLA DOMANDA	7
6.4.	CONTRATTO QUADRO	7
6.5.	VALUTAZIONE.....	8
6.5.1.	NOMINA DEGLI ISPETTORI/GRUPPO D'AUDIT	8
6.5.2.	FASE 1 ESAME DOCUMENTALE DEL FASCICOLO TECNICO;	8
6.5.3.	VERIFICHE IN CAMPO.....	8
6.5.4.	TIPOLOGIA DEI RILIEVI (ALLEGATO IX).....	9
6.6.	RAPPORTO DI ESAME CE DEL TIPO	10
6.7.	RIESAME E DECISIONE PER LA CERTIFICAZIONE	10
6.8.	DOCUMENTI EMESSI DA CPM	10
7.	COMUNICAZIONE DI EVENTUALI VARIAZIONI	11
8.	VALIDITÀ DEI CERTIFICATI	11
8.1.	ESAME CE DEL TIPO.....	11
8.1.1.	VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI ESAME CE DEL TIPO	11
8.1.2.	RINNOVO DEL CERTIFICATO DI ESAME CE DEL TIPO	11
8.1.3.	SOSPENSIONE O RITIRO DEL CERTIFICATO DI ESAME CE DEL TIPO	11
8.1.4.	RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE DA PARTE DEL FABBRICANTE O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO.....	12
8.1.5.	INTERRUZIONE DELL'ITER DI CERTIFICAZIONE	12
9.	DIRITTI E OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE	12
9.1.	DIRITTI.....	12
9.2.	OBBLIGHI	13
10.	RESPONSABILITÀ DI CPM	13
10.1.	RESPONSABILITÀ NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI.....	13
10.2.	REGISTRO E COMUNICAZIONE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	13
11.	RISERVATEZZA	14
12.	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY	14
13.	MODIFICHE ALLE NORME ED AL REGOLAMENTO	14
14.	RICORSI, RECLAMI E CONTENZIOSI.....	14
15.	PUBBLICITÀ ED UTILIZZO DEI LOGHI	15

LEGENDA: il testo modificato rispetto alla precedente revisione è evidenziato tramite una barra laterale.

1. PRESENTAZIONE DI APAVE ITALIA CPM SRL

Apave Italia CPM srl (di seguito CPM) è una società attiva dal 1991 (dapprima con il nome di CPM Istituto Ricerche Prove Analisi e dal 2009 con la nuova denominazione sociale) provvista di personalità giuridica, a responsabilità limitata, che presta servizi:

- all'industria
- al mondo dell'impresa in genere
- alla pubblica amministrazione

inerenti alla valutazione e controllo dei rischi di qualsiasi natura, relativi ai lavoratori, al pubblico e ai beni nel loro ambiente. Le competenze di CPM spaziano dal controllo dei mezzi di produzione alla valutazione di conformità e qualità dei prodotti e dei servizi. È controllata dal Gruppo Apave (www.apave.com).

Per gestire in maniera controllata le attività di cui sopra, CPM adotta un Sistema di Gestione (della Qualità), indicato anche con l'acronimo SG, per la cui progettazione ed attuazione si è fatto riferimento a:

quadro normativo specifico per ogni settore; per molte delle attività svolte da CPM esso impone l'adozione di un Sistema di Gestione conforme a varie norme fra cui: norma ISO 9001 e norme della serie EN 17000;

obiettivi perseguiti;

prestazioni erogate ai clienti così come definite dalla missione strategica aziendale;

dimensione e struttura organizzativa aziendale, con riferimento anche ai ruoli e alle responsabilità previste dal quadro normativo cui si è accennato.

CPM trae fonti di finanziamento dal proprio capitale sociale, dalle riserve e dallo svolgimento delle attività previste dall'art. 3 dello Statuto; non fornisce servizi di progettazione, né di consulenza e si impegna a non fornire servizi che possano compromettere il carattere di riservatezza, trasparenza, obiettività ed imparzialità del processo di ispezione e certificazione e delle relative decisioni.

CPM dispone di adeguata copertura assicurativa per coprire le responsabilità derivanti dalle proprie attività.

L'attività di formazione eventualmente erogata alle organizzazioni ispezionate o che hanno richiesto l'ispezione è limitata ad argomenti di carattere generale ed esclude le fattispecie specifiche che si presentano nelle organizzazioni che la ricevono.

In particolare, CPM si impegna affinché il personale impiegato garantisca la propria terzietà e indipendenza nei confronti di quanto oggetto di ispezione o certificazione o nell'emissione di valutazioni e pareri professionali, secondo le prescrizioni delle norme di riferimento, assumendo garanzie dalle persone coinvolte nell'attività di valutazione della conformità affinché non accettino incarichi ispettivi presso aziende con le quali abbiano avuto rapporti di consulenza da meno di due anni al momento della richiesta di servizi di certificazione, per servizi di consulenza prestati sull'argomento oggetto della certificazione richiesta.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento illustra le procedure applicate da CPM per l'espletamento delle attività di Valutazione della Conformità delle Macchine, svolta presso la sede di Arcore, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 17 del 27.01.2010 che recepisce la Direttiva comunitaria 2006/42/CE "Macchine" (nel prosieguo indicata anche semplicemente come "Direttiva MACCHINE" o "Direttiva") e le modalità che devono seguire i richiedenti per chiedere, ottenere e mantenere tale certificazione.

In particolare, in tale ambito, CPM svolge:

- L'attività di valutazione della conformità delle Macchine del D.Lgs. 27.01.2010 n. 17;

2.1. ELENCO DELLE MACCHINE PER LE QUALI PUÒ ESSERE PREVISTO L'INTERVENTO DA PARTE DI APAVE ITALIA CPM COME ORGANISMO NOTIFICATO

La seguente tabella indica le tipologie di macchine previste dall'allegato IV della Direttiva 2006/42/CE per le quali CPM è autorizzata ad espletare l'attività di valutazione della conformità, e le norme tecniche applicabili durante la sua esecuzione.

DIRETTIVA	ALLEGATO IV PUNTO	FAMIGLIA/CATEGORIA DI PRODOTTI	REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA NORME ARMONIZZATE SPECIFICHE DI PRODOTTO	
2006/42/CE	9	Presse, comprese le piegatrici, per la lavorazione a freddo dei metalli, a carico e/o scarico manuale, i cui elementi mobili di lavoro possono avere una corsa superiore a 6 mm e una velocità superiore a 30 mm/s.	riferimento all'ultimo elenco delle norme armonizzate pubblicato sul Official Journal of the European Union https://single-market-economy.ec.europa.eu/single-market/european-standards/harmonised-standards/machinery-md-en	Direttiva 2006/42/CE Allegato I
	10	Formatrici delle materie plastiche per iniezione o compressione a carico o scarico manuale.		
	11	Formatrici della gomma a iniezione o compressione, a carico o scarico manuale.		
	13	Benne di raccolta di rifiuti domestici a carico manuale dotate di un meccanismo di compressione.		
	16	Ponti elevatori per veicoli.		
	17	Apparecchi per il sollevamento di persone o di persone e cose, con pericolo di caduta verticale superiore a 3 metri.		

È responsabilità del Fabbricante il rispetto delle leggi e delle Norme cogenti applicabili al prodotto in questione.

Si precisa che, a garanzia della correttezza e trasparenza del proprio operato, CPM non svolge:

- attività di consulenza per la realizzazione e/o implementazione nel campo della verifica e certificazione delle macchine; le informazioni acquisite da CPM nel corso dell'attività di certificazione vengono trattate come riservate
 - attività di progettazione, produzione, installazione, manutenzione di prodotti e attrezzature che possano pregiudicare la trasparenza, imparzialità, obiettività, riservatezza del processo di valutazione della conformità
- e non attua né è sottoposta a pressioni finanziarie o condizioni indebite di altra natura che possano pregiudicare l'imparzialità.

Ciò non esclude la possibilità di uno scambio di informazioni tecniche tra il fabbricante della macchina e l'organismo notificato, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento applicabili per gli organismi di valutazione della conformità

Il presente Regolamento viene applicato in maniera uniforme ed imparziale a tutte le Organizzazioni che richiedono la certificazione a CPM; l'accesso a tali servizi non dipende dalle dimensioni del richiedente o dalla sua appartenenza a particolari associazioni o gruppi.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Con riferimento al D. Lgs. del 27.01.2010, n. 17, nell'ambito del presente Regolamento vengono utilizzati i seguenti termini:

Macchina:	1) insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per un'applicazione ben determinata; 2) insieme di cui al numero 1), al quale mancano solamente elementi di collegamento al sito di impiego o di allacciamento alle fonti di energia e di movimento; 3) insieme di cui ai numeri 1) e 2), pronto per essere installato e che può funzionare solo dopo essere stato montato su un mezzo di trasporto o installato in un edificio o in una costruzione; 4) insiemi di macchine, di cui ai numeri 1), 2) e 3), o di quasi-macchine, di cui alla lettera g), che per raggiungere uno stesso risultato sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale; 5) insieme di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente e destinati al sollevamento di pesi e la cui unica fonte di energia è la forza umana diretta;
Componente di sicurezza:	componente: 1) destinato ad espletare una funzione di sicurezza; 2) immesso sul mercato separatamente; 3) il cui guasto ovvero malfunzionamento, mette a repentaglio la sicurezza delle persone; 4) che non è indispensabile per lo scopo per cui è stata progettata la macchina o che per tale funzione può essere sostituito con altri componenti.
Immissione sul mercato:	prima messa a disposizione, all'interno della Comunità, a titolo oneroso o gratuito, di una macchina a fini di distribuzione o di utilizzazione;
Messa in servizio:	primo utilizzo, conforme alla sua destinazione, all'interno della Comunità, di una macchina;
Fabbricante:	persona fisica o giuridica che progetta e/o realizza una macchina ed è responsabile della sua conformità ai fini dell'immissione sul mercato con il proprio nome o con il proprio marchio ovvero per uso personale; in mancanza di un fabbricante quale definito sopra, è considerato fabbricante la persona fisica o giuridica che immette sul mercato o mette in servizio una macchina.
Mandatario:	qualsiasi persona fisica o giuridica stabilita all'interno della Comunità che abbia ricevuto mandato scritto dal fabbricante per eseguire a suo nome, in tutto o in parte, gli obblighi e le formalità connesse con le disposizioni della Direttiva;
Marcatura CE:	Simbolo visivo che indica la conformità del prodotto alle direttive applicate dal fabbricante o dal suo mandatario
Valutazione della conformità:	Procedure attraverso le quali il fabbricante o il mandatario attesta che una macchina risponde ai requisiti essenziali stabiliti dalla Direttiva di riferimento
Dichiarazione di conformità:	Dichiarazione da parte del Fabbricante o del Mandatario, sotto la sua sola responsabilità, della rispondenza di una macchina alle Direttive applicabili.
Per ogni altra terminologia usata nel presente Regolamento, si fa riferimento alle norme di cui al successivo paragrafo 4.	
Altre definizioni:	
Richiedente:	Fabbricante o Mandatario

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- Direttiva 2006/42/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 maggio 2006 relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE (rifusione)
- D. Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 17 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori"
- Norme tecniche applicabili di cui all'art. 7 della Direttiva 2006/42/CE del 17 Maggio 2006
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012 "Requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi e servizi"

- Blue guide 2022

Inoltre, sono riferimento obbligatorio i Regolamenti di Accreditamento e gli eventuali Regolamenti Tecnici emessi da Accredia e reperibili sul sito www.accredia.it.

5. CONDIZIONI GENERALI PER IL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE

L'accesso alla Certificazione è aperto a tutti i richiedenti, che ne facciano richiesta e non è condizionato dalla loro dimensione, né dalla appartenenza o meno a qualsiasi Associazione o Gruppo, né dal numero di equipaggiamenti sottoposti a certificazione o già certificati. Al fine di ottenere la predetta certificazione, il Fabbricante o il Mandatario deve:

- Aver predisposto la documentazione e/o l'organizzazione di produzione necessaria secondo le disposizioni dell' allegato IX della Direttiva Macchine e del suo decreto di recepimento
- Aver eseguito e documentato le prove eventualmente richieste dalle procedure di valutazione applicate
- Accettare le regole fissate dal presente Regolamento e le condizioni comunicate da CPM.

L'accettazione del Contratto, il rilascio della Certificazione, il suo mantenimento ove applicabile, comportano il pagamento degli importi previsti. Il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita, conducono alla sospensione o al ritiro del certificato secondo quanto previsto dal capitolo 8 del presente Regolamento.

6. SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ

6.1. DOMANDA DEL FABBRICANTE O DEL SUO MANDATARIO STABILITO NELLA COMUNITÀ PER LA CERTIFICAZIONE CE DEL TIPO DELLE MACCHINE ELENCALE NELL'ALLEGATO IV DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE

La domanda del fabbricante o del suo mandatario stabilito nella Comunità prevede il seguente iter:

- contatto da parte del fabbricante o del suo mandatario stabilito nella Comunità per una richiesta generica di informazioni;
- Le attività di interscambio tecnico /commerciale sono successivamente gestite tramite portale specifico accessibile al link <https://machinery.apave.online/machinery>
- invio da parte della Segreteria della divisione Macchine, del "Contratto Quadro per la Certificazione CE del Tipo" che rappresenta l'impegno da parte di CPM ad erogare le prestazioni aventi come obiettivo la valutazione della conformità di tutte le macchine per le quali il fabbricante presenterà specifica richiesta; all'interno del contratto oltre alle modalità di realizzazione delle prestazioni, vengono definite le responsabilità dei soggetti coinvolti, l'eventuale ricorso a subappaltatori ed in quali fasi del processo di valutazione, la categoria di macchine, l'iter di presentazione della richiesta di intervento, i termini di realizzazione e le relative condizioni di intervento, il corrispettivo (compresi i costi di trasferta) e le relative modalità di fatturazione, le specifiche per la risoluzione del contratto;
- firma per accettazione da parte del richiedente del contratto quadro;
- riesame del contratto da parte di CPM, formalizzato mediante la firma del Direttore di CPM e, ritorno al richiedente dello stesso;
- conferimento, da parte del richiedente, dell'incarico a CPM per l'effettuazione dell'"ESAME CE DEL TIPO" formalizzato attraverso la compilazione dei relativi moduli (vedere capitolo § 6.4 Allegato B e Allegato F), contenenti i dati necessari all'esecuzione dell'attività richiesta; l'insieme del presente allegato e del contratto quadro, costituisce la Domanda di Certificazione del fabbricante, che origina l'attività di valutazione della conformità della macchina in oggetto
- Inizio dell'iter di certificazione.

6.2. CONTENUTO DELLE DOMANDE

Contenuto della domanda di Esame per la Certificazione CE del Tipo

Le domande devono sempre essere presentate prima dell'inizio dello svolgimento delle attività, e devono permettere al Responsabile DIVISIONE MACCHINE di identificare e stabilire chiaramente i requisiti e le caratteristiche delle prestazioni da erogare.

A tale proposito la domanda (costituita dal Contratto per la Certificazione CE e dai relativi allegati B o F) deve riportare (dove applicabile) almeno i seguenti elementi:

- le generalità del fabbricante o del suo mandatario stabilito nella Comunità, come: nome (ragione sociale), indirizzo e stato giuridico e;
- Riferimenti al modello di macchina da sottoporre ad Esame CE del Tipo;
- Documentazione tecnica di riferimento in vigore al momento dell'intervento e rappresentativa dello stato e regole dell'arte (fascicolo tecnico);
- la dichiarazione in cui si riporta che la domanda non è stata presentata ad altri organismi notificati.

Ulteriori dettagli sono contenuti all'interno del Contratto per la Certificazione CE

6.3. RIESAME DELLA DOMANDA

E' effettuato dal Responsabile della Divisione Macchine o dal Sostituto, al fine di garantire che:

- le informazioni riguardo al richiedente e il prodotto siano sufficienti alla conduzione del processo di certificazione;
- ogni divergenza di interpretazione fra CPM e il richiedente sia risolta;
- sia definito il campo di applicazione della certificazione richiesta;
- siano disponibili i mezzi per eseguire tutte le attività di valutazione;
- CPM abbia la capacità e le competenze di svolgere l'attività di certificazione/ispezione/verifica (in relazione al campo di applicazione, alla sede delle unità operative del richiedente e ad ogni altro requisito particolare).

6.4. CONTRATTO QUADRO

I contratti quadro riportano la descrizione dettagliata ed aggiornata:

- delle procedure di valutazione e certificazione che saranno utilizzate
- degli obblighi del Richiedente verso l'Organismo Notificato
- delle attività erogate e delle certificazioni emesse
- degli eventuali subappaltatori utilizzati da CPM per lo svolgimento delle attività
- dei prezzi applicati per le diverse attività, le condizioni di pagamento e di validità
- dei seguenti moduli (direttamente allegati al contratto o disponibili su piattaforma on-line):
 - Allegato "A": Condizioni particolari di intervento a titolo di Organismo Notificato
 - Allegato "B": Dichiarazione di conferimento incarico - necessaria per l'attivazione dell'iter di certificazione per ogni specifica tipologia di macchina (FAC SIMILE) - su piattaforma on-line
 - Allegato "F": Richiesta di rinnovo certificazione CE del Tipo (FAC SIMILE) su piattaforma on-line.

I contratti vengono inviati al richiedente.

Nel caso il Richiedente intenda accettare le condizioni contrattuali deve Firmare per accettazione il Contratto Quadro, del quale verrà poi rinviata al Richiedente una copia controfirmata dal Direttore Generale di CPM.

6.5 VALUTAZIONE

Per le attività di valutazione viene predisposto un apposito piano di valutazione, finalizzato a individuare le modalità organizzative dell'attività di valutazione, le tempistiche, le risorse necessarie, le attività valutative intraprese e da intraprendere. Per l'esecuzione delle varie fasi CPM può anche decidere di avvalersi di Laboratori esterni specializzati, le cui competenze e risorse infrastrutturali vengono verificate da CPM stessa, in base a precise modalità di qualifica.

In questo caso il Richiedente viene esplicitamente informato da CPM ed ha il diritto di non accettare il Laboratorio designato dandone giustificata motivazione scritta entro 5 giorni; in caso contrario l'iter proseguirà secondo la normale prassi.

Pertanto, successivamente alle attività sopra descritte, i valutatori e/o i laboratori autorizzati provvedono ad eseguire le prove/esami di cui sono stati incaricati e fornirne registrazione dei risultati.

Una copia della documentazione relativa è trattenuta per uso di archivio da parte di CPM.

I risultati di tutte le attività di valutazione sono documentati al fine di essere sottoposti al riesame.

Le attività previste dal piano di valutazione possono comprendere due fasi:

- Fase 1: Esame documentale del fascicolo tecnico;
- Fase 2: Verifica in campo.

6.5.1 Nomina degli ispettori/gruppo d'audit

La ricezione da parte di CPM dei moduli di Conferimento Incarico compilati in ogni parte e dei documenti richiamati nella Dichiarazione stessa e nel Contratto Quadro rappresenta formalmente l'inizio dell'iter di certificazione. CPM pianifica l'attività, individuando le risorse (sulla base delle abilitazioni necessarie e delle eventuali incompatibilità tra le attività da svolgere e le esigenze e caratteristiche del richiedente) nominando gli incaricati alla conduzione dell'attività di valutazione e dandone comunicazione al richiedente.

Gli incaricati possono essere ispettori/tecnici eventualmente costituenti un team, in base alla complessità delle attività da svolgere e dell'azienda del Richiedente. È diritto del Richiedente, entro cinque giorni dal conferimento incarico, recusare uno o più ispettori tecnici, fornendone motivazione scritta a CPM; nel caso le motivazioni siano giudicate valide, CPM provvederà a una nuova nomina.

6.5.2 Fase 1 Esame documentale del fascicolo tecnico;

La documentazione tecnica consegnata ad APAVE ITALIA CPM deve essere in lingua italiana o francese o inglese. Tale documentazione viene analizzata dall'ispettore incaricato da CPM al fine di accertarne la completezza e la soddisfazione ai requisiti applicabili. In caso di rilievi, ne viene data comunicazione al Fabbrikante o al Mandatario tramite piattaforma online, che deve provvedere alla loro risoluzione al fine di proseguire nell'iter certificativo.

Il fabbricante ha la facoltà di fornire l'evidenza di tali trattamenti o di rinunciare al proseguimento dell'iter di certificazione.

In caso di proseguimento del processo di valutazione, a seguito dell'integrazione documentale da parte del fabbricante in risposta ai rilievi emersi, CPM sottoporrà ad una nuova analisi i documenti modificati, prima di procedere alle attività successive.

Se l'ispettore giudica soddisfacente la risoluzione attuata dal Fabbrikante o dal Mandatario, procede con la pianificazione dell'attività in sito, se prevista.

Nel caso l'esame documentale abbia esito positivo, tale risultato viene comunicato al fabbricante.

La documentazione è trattenuta per uso di archivio da parte di CPM.

6.5.3 Verifiche in campo

A conclusione positiva dell'analisi documentale, possono essere programmate, le attività presso il sito/i indicati dal Richiedente, finalizzate a verificare la corrispondenza della macchina al fascicolo tecnico.

Per lo svolgimento dell'attività di verifica in campo, CPM necessita di disporre di un esemplare di macchina funzionante e di personale tecnico di supporto per l'esecuzione della verifica.

La verifica può prevedere l'esecuzione di prove di funzionamento e guasto secondo quanto indicato all'interno delle eventuali norme di Tipo C applicabili al prodotto oggetto di esame e/o individuate da CPM in fase di esame documentale.

A seguito della verifica i relativi esiti vengono comunicati al richiedente mediante apposita documentazione.

Qualora CPM lo ritenga necessario possono essere programmate ulteriori verifiche anch'esse pianificate e concordate col richiedente.

Le attività di ispezione/verifica sono concordate sulla base dei programmi di fabbricazione e di prove effettuate presso il sito del Richiedente e utili per verificare tale corrispondenza. Al fine di fornire una descrizione più immediata, eventuale materiale fotografico può essere prelevato dall'ispettore nel corso dell'attività e divenire parte integrante della documentazione relativa alla macchina esaminata.

Per l'effettuazione delle verifiche strumentali, il personale incaricato si può avvalere di strumenti di misura in dotazione al Fabbricante e suoi fornitori, provvedendo a riscontrarne:

- identificazione dello strumento;
- evidenza dello stato di taratura sullo strumento: in caso di taratura effettuata internamente rapporto di taratura interna con validità non superiore a 2 anni salvo casi particolari per cui sia stata effettuata una valutazione del rischio e riferimenti del campione primario, in caso di taratura effettuata esternamente certificato LAT o equivalente;
- presenza delle istruzioni per l'uso (ove applicabile);
- idoneità del metodo e dello stato di conservazione (ove applicabile);
- presenza e corretta applicazione della procedura interna di taratura che stabilisca i criteri definiti dall'Organizzazione nello svolgimento di tale processo.

Nel caso il Fabbricante o i suoi fornitori non siano adeguatamente e direttamente attrezzati, si può far ricorso ad attrezzature/apparecchiature in dotazione di altri servizi e/o laboratori di CPM e/o noleggiate, nel rispetto delle relative regole di controllo applicate.

I laboratori di prova devono possedere l'accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i test loro affidati, ovvero qualificati da CPM.

Nel caso di prove effettuate direttamente dal fabbricante, l'ispettore incaricato dovrà verificare l'applicazione dei requisiti, richiesti preventivamente al fabbricante, registrandone nel rapporto tecnico le evidenze oggettive.

In accordo con quanto previsto nel documento CNB/MA/00.510rev2 del 12/04/2024 (data di endorsement da parte del MEG) sono possibili supervisioni di test effettuate da remoto, previa effettuazione di una valutazione dei rischi secondo la procedura stabilita dal documento stesso.

Il processo di valutazione sarà condotto da Ispettori incaricati e qualificati da CPM, i quali potranno essere accompagnati da personale di Enti che accreditano l'attività di CPM (aventi funzione di osservazione dell'operato tecnico) o da personale in formazione, previo avviso da parte di CPM al fabbricante.

In presenza di rilievi, tramite il verbale di verifica ne viene data comunicazione al Fabbricante o al Mandatario, che deve provvedere ad attuare le conseguenti azioni correttive previa accettazione da parte di CPM, per la continuazione delle attività di verifica.

6.5.4 Tipologia dei rilievi (allegato IX)

RILIEVO:	Risultato della valutazione formalizzato da CPM e classificato come Non Conformità e Osservazione
NON CONFORMITÀ:	<p>Tale rilievo segnala la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evidenza il mancato rispetto di requisiti cogenti applicabili; - una situazione che potrebbe provocare l'immissione sul mercato di un prodotto non conforme; - il mancato rispetto di uno o più requisiti del presente Regolamento; <p>Il rilievo di una Non Conformità comporta l'obbligo da parte del Fabbricante di intraprendere opportune azioni correttive, definendo una precisa tempistica di attuazione, per la risoluzione. È compito di CPM comunicare al Fabbricante la decisione di accogliere o meno l'azione proposta e le modalità di verifica</p>

della stessa.

La mancata risoluzione della non conformità comporta l'interruzione dell'iter certificativo.

OSSERVAZIONE: È relativa a situazioni che l'ispettore, in base alla propria competenza ed esperienza, ritiene tali da non compromettere la conformità del prodotto rischiando l'immissione sul mercato di prodotti non conformi al quadro normativo di riferimento.

L'osservazione deve essere trattata dal Fabbrikante prima del riesame della pratica.

6.6 RAPPORTO DI ESAME CE DEL TIPO

Esame CE del Tipo

A esito positivo delle verifiche CPM emette un Rapporto tecnico di valutazione del tipo di macchina ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Macchine.

Il Rapporto viene trasmesso a CPM. Il responsabile di divisione esamina il rapporto e può modificarne gli esiti, dandone motivazione scritta all'azienda, ovvero approvarlo formalmente.

Dopo di che, il rapporto viene trasmesso al Comitato di Certificazione, per il prosieguo dell'iter certificativo. I certificati, i rapporti tecnici e i documenti operativi saranno redatti in lingua italiana che è la sola a fare fede.

6.7 RIESAME E DECISIONE PER LA CERTIFICAZIONE

La valutazione finale dei risultati degli interventi è effettuata nell'ambito del Comitato di Certificazione di CPM, organo responsabile della delibera in merito al rilascio o meno della Certificazione, con riferimento ai requisiti essenziali di cui alla Direttiva Macchine e alle norme tecniche applicabili, in caso di esito positivo della delibera si provvede all'emissione del relativo certificato.

Il riesame indipendente della pratica avviene in modo contestuale alla delibera di Certificazione ed è eseguita sempre dalla figura qualificata non coinvolta nel processo di valutazione.

In caso di esito negativo della delibera, viene RIFIUTATO il rilascio del certificato in riferimento al punto 5 dell'allegato IX della direttiva 2006/42/CE.

Verrà inoltrata data comunicazione:

- al Richiedente tramite raccomandata AR o PEC
- all'autorità preposta alla sorveglianza sul mercato tramite raccomandata AR o PEC
- agli altri organismi notificati o tramite comunicazione semplice o secondo le modalità previste dai gruppi di coordinamento

Il fabbricante ha la possibilità ricorrere contro il rifiuto della certificazione attraverso la procedura di cui al §14 del presente regolamento

6.8 DOCUMENTI EMESSI DA CPM

In caso di esito positivo, Al termine delle operazioni di valutazione dei risultati da parte del Comitato di Certificazione CPM emette documenti attestanti il rispetto dei requisiti cogenti in base alla tipologia di intervento eseguito.

- Certificato di Esame CE del Tipo
- Rapporto tecnico di valutazione del tipo di macchina ai sensi dell'allegato I della Direttiva Macchine.

Il certificato CE del Tipo è trasmesso in originale al fabbricante/mandatario

Il rapporto tecnico è trasmesso al fabbricante/mandatario in formato originale o in formato elettronico non modificabile

Copia dei documenti emessi è archiviata da CPM, congiuntamente a tutti i documenti ed alle registrazioni predisposte durante lo svolgimento della commessa stessa.

7. COMUNICAZIONE DI EVENTUALI VARIAZIONI

Il Richiedente si impegna a comunicare a CPM ogni eventuale cambiamento del prodotto, CPM valuterà se i cambiamenti comunicati sono tali da dover verificare il mantenimento delle condizioni di conformità accertate in precedenza dopo la loro applicazione, e con quali modalità e tempi.

8. VALIDITÀ DEI CERTIFICATI

8.1. ESAME CE DEL TIPO

8.1.1 Validità del certificato di esame CE del tipo

Ogni certificato o ha validità 5 anni dalla data di emissione

La data di scadenza riportata sul certificato è relativa anche a tutte le revisioni del relativo allegato I associato.

La validità di un certificato decade per quei modelli per i quali il fabbricante/mandatario non abbia comunicato eventuali modifiche rispetto all'esemplare tipo.

8.1.2 Rinnovo del certificato di esame CE del tipo

Alla scadenza ogni certificato può essere rinnovato per altri 5 anni, con un totale al massimo di **due rinnovi**.

Al rinnovo viene richiesto che il cliente, tramite la compilazione dell'allegato F del modulo MA01, dichiari:

- a) la ragione sociale del fabbricante
- b) la presenza o meno di incidenti / infortuni / anomalie di funzionamento legate alla sicurezza occorse sulla macchina dal momento del rilascio della certificazione CE del Tipo
- c) la presenza o meno di formali contestazioni da parte di un'Autorità di sorveglianza del mercato per una o più presunte non conformità rilevate sulla macchina
- d) che la macchina attuale e la relativa componentistica e/o optional non hanno subito modifiche rispetto a quanto descritto nel Fascicolo Tecnico depositato.

Inoltre viene richiesto di allegare alla richiesta:

1. il disegno d'assieme;
2. (eventualmente) la fotografia attuale della macchina;
3. eventuali altri documenti a supporto della richiesta stessa.

La richiesta di rinnovo deve essere presentata **almeno 1 mese prima della scadenza**. Trascorso tale termine, le domande non saranno accettate e dovrà essere ripresentata una nuova domanda di certificazione.

8.1.3 Sospensione o ritiro del certificato di esame CE del tipo

CPM ha facoltà di annullare la validità di un certificato già concesso, procedendo, di fatto, alla sospensione o al ritiro dello stesso.

Se si constata che:

- le disposizioni pertinenti delle direttive applicabili non sono state rispettate o non sono più rispettate dal fabbricante
- il certificato di esame CE del tipo non avrebbe dovuto essere rilasciato
- la macchina sia oggetto di misura di salvaguardia di cui all'art. 11 della Direttiva 2006/42/CE
- la macchina sia oggetto di una misura riguardante una macchina pericolosa a norma dell'art. 9 della Direttiva 2006/42/CE
- il fabbricante utilizzi il certificato di esame CE del tipo per immettere sul mercato esemplari difformi da quello approvato da CPM
- il fabbricante faccia riferimento alla certificazione o usi il marchio CPM in modo difforme da quanto previsto nel presente regolamento
- il fabbricante non sia in regola con i pagamenti per le attività già effettuate
- il fabbricante non ottemperi alle disposizioni poste da CPM per la revoca della sospensione del certificato
- il fabbricante modifichi in modo rilevante le proprie modalità di produzione / gestione del prodotto coperto da certificazione senza informare CPM

- modifiche delle Norme armonizzate siano tali da comportare una modifica del CE del Tipo in corso di validità.

Qualora si verificasse uno dei casi sopra elencati, CPM ne informa ufficialmente il fabbricante, comunicandogli le azioni da intraprendere affinché il certificato riacquisti piena validità e specificando la massima tempistica di attuazione.

Nel caso in cui il fabbricante non ottemperi agli obblighi di cui sopra nei tempi stabiliti, CPM provvederà al ritiro del certificato.

In seguito alla comunicazione formale di ritiro del certificato il fabbricante si impegna a:

- Restituire o distruggere l'originale del certificato CPM.
- Non utilizzare, a partire dalla data di comunicazione di ritiro, per nessun motivo il certificato e/o i suoi riferimenti (numero del certificato, identificativo di CPM, etc.), compreso l'utilizzo su qualsiasi documento.
- Non utilizzarne le eventuali copie o riproduzioni
- Non commercializzare i prodotti presenti in magazzino oggetto della certificazione CE revocata
- Eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento alla o simbolo della Certificazione.
- Pubblicizzare del provvedimento di ritiro tramite gli stessi canali utilizzati per divulgare il rilascio della Certificazione.

CPM provvede a comunicare il ritiro del certificato alle Autorità competenti.

Qualora il Richiedente, dopo la revoca, intenda nuovamente accedere alla certificazione, deve presentare una nuova domanda seguendo l'intero iter descritto dal presente Regolamento.

In caso di sospensione o ritiro del certificato o nei casi in cui ne si rende necessario un intervento, CPM informa l'autorità competente.

8.1.4 Rinuncia alla certificazione da parte del Fabbricante o risoluzione del contratto

Il Fabbricante può presentare a CPM una formale richiesta di rinuncia alla certificazione. La richiesta di rinuncia deve pervenire a CPM in forma scritta tramite Raccomandata o PEC e deve essere firmata dal Legale Rappresentante.

Il mancato rispetto delle condizioni contrattuali determina la risoluzione del contratto stesso e la conseguente sospensione dell'iter di certificazione.

Il contratto potrà essere risolto da CPM in caso di persistente morosità del contraente a seguito di sollecito a mezzo raccomandata. Ugualmente CPM potrà risolvere il contratto nel caso in cui il contraente non agisca conformemente alle prescrizioni incluse nel contratto, ed in particolare nel caso in cui crei ostacoli alla realizzazione della missione CPM.

In ogni caso verranno comunque addebitati al Fabbricante gli oneri comprendenti le attività fino a quel momento effettuate da CPM.

L'esclusività dell'incarico prevista dalla domanda di certificazione rimane comunque attiva pertanto il Fabbricante non può successivamente a una rinuncia presentare domanda di certificazione CE del Tipo per lo stesso tipo di macchina a un Organismo Notificato differente da CPM.

CPM comunica alla segreteria del CNB-MA tramite modulo CNB/M/2010-025 i dati del tipo di macchina, del Fabbricante e le ragioni per le quali l'esame CE del tipo non ha portato all'emissione di un certificato.

8.1.5 Interruzione dell'iter di certificazione

Per il completamento della procedura di certificazione delle attrezzature di cui al §2.1 si prevede un tempo massimo di 9 mesi dalla data di ricevimento della domanda di certificazione o di rinnovo.

Dopo il periodo di tempo sopraindicato, previo invio di sollecito, CPM si riserva la facoltà di prorogare il periodo, interrompere la procedura senza emissione del certificato o emettere rifiuto della certificazione.

Tutte le attività fino a quel momento svolte verranno fatturate secondo le condizioni economiche del contratto quadro (§6.4).

Il fabbricante ha la possibilità ricorrere contro l'interruzione dell'iter di certificazione attraverso la procedura di cui al §14 del presente regolamento

9. DIRITTI E OBBLIGHI DEL RICHIEDENTE

9.1. DIRITTI

Il richiedente può:

- Dare pubblicità all'ottenimento della Certificazione nei modi ritenuti opportuni ed entro i limiti della Certificazione;
- Rendere pubblica la Certificazione;
- Usare il certificato, purché tale utilizzo non induca a interpretazioni ingannevoli
- Rescindere il contratto con CPM, dandone preventiva comunicazione come descritto nel paragrafo 8.1.4 del presente Regolamento
- Ricusare uno o più componenti del Gruppo d'Audit, fornendone giusta motivazione
- Presentare ricorso e/o reclami in merito alle decisioni e/o esecuzione dell'attività di valutazione di CPM

9.2. OBBLIGHI

Il richiedente è tenuto a:

- Garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli Ispettori di CPM
- Non proseguire nell'utilizzo di un certificato sospeso o revocato o scaduto. CPM, accertato l'uso scorretto della Certificazione, prenderà le misure atte ad impedirne la prosecuzione e a salvaguardare i propri interessi
- Informare CPM di qualsiasi modifica apportata alle macchine facenti capo a una certificazione CE del Tipo
- Informare CPM in merito ad eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso
- Tenere registrazioni degli eventuali reclami relativi al prodotto oggetto dell'attività di certificazione e delle relative azioni correttive intraprese, e deve mantenerle a disposizione di CPM
- Creare le condizioni necessarie per consentire a CPM il corretto svolgimento delle procedure di valutazione della conformità
- Informare CPM di tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo
- Assolvere agli obblighi economici nei confronti di CPM
- Tenere a disposizione delle autorità nazionali una copia di tale attestato, del fascicolo tecnico e di tutti i documenti pertinenti per un periodo di 15 anni a decorrere dalla data di rilascio dell'attestato in questione
- Permettere l'accesso agli ispettori di Accredia (in affiancamento agli ispettori di CPM) nelle loro attività di sorveglianza dell'operato di CPM, in qualità di organismo notificato accreditato Accredia.

10. RESPONSABILITÀ DI CPM

10.1. RESPONSABILITÀ NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI

Nello svolgimento dell'attività di valutazione della conformità CPM:

- Si impegna ad operare secondo i principi di imparzialità, integrità, indipendenza e trasparenza
- Garantisce in merito alla competenza e deontologia professionale del proprio personale coinvolto nell'attività di certificazione
- Si impegna a comunicare tempestivamente al richiedente qualsiasi modifica al presente Regolamento
- È esplicitamente esonerata da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati e/o loro mancata corrispondenza alla reale situazione aziendale
- La Certificazione da parte di CPM non esime il Fabbricante dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, né costituisce elemento di garanzia da parte di CPM stessa
- Non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività del Licenziatario o dai suoi prodotti, processi o servizi

10.2. REGISTRO E COMUNICAZIONE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

CPM mantiene costantemente aggiornato sul proprio sito internet un Registro che elenca i richiedenti che hanno ottenuto la certificazione CE del tipo; esso riporta almeno i seguenti elementi:

- Nome ed indirizzo del Fabbricante
- Tipo di macchina
- Numero identificativo del certificato
- Data della prima certificazione
- Data di scadenza
- Eventuali rinnovi

CPM rende disponibile ai Ministeri preposti al rilascio dell'autorizzazione ad operare quale Organismo di Certificazione, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dai Ministeri stessi, il Registro dei certificati emessi.

11. RISERVATEZZA

Gli atti (documentazione, lettere, comunicazioni, eventuale materiale fotografico) relativi alle attività di Certificazione sono considerati riservati; l'accesso ad essi è regolamentato da apposita procedura interna.

Il personale operante per CPM che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni venga a conoscenza dei contenuti di tali atti, è tenuto al segreto professionale.

In caso di richiesta, CPM è tenuta a consentire alle Autorità competenti l'accesso e la consultazione degli atti. Nel caso in cui informazioni relative al richiedente debbano essere divulgate per obblighi di legge, CPM ne darà avviso al richiedente stesso.

12. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi ed in conformità della normativa nazionale vigente e del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 (denominato "GDPR") i dati personali eventualmente acquisiti nel corso dell'attività svolta da e per APAVE Italia CPM S.r.l., saranno trattati da APAVE Italia CPM S.r.l. anche con l'ausilio di mezzi cartacei e/o elettronici e/o automatizzati. I dati personali raccolti, saranno trattati per dare esecuzioni ad: accordi e/o contratti e/o forniture di servizi o beni e/o assistenza di natura tecnica; saranno inoltre utilizzati per comunicazioni e saranno protetti conformemente alle disposizioni di legge.

Saranno conosciuti da APAVE Italia CPM S.r.l. e saranno comunicati a soggetti delegati all'espletamento delle attività e diffusi esclusivamente nell'ambito delle finalità previste, nonché a soggetti ai quali la comunicazione è dovuta in adempimento a specifici obblighi di legge. L'interessato può esercitare tutti i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 20 del Regolamento UE 2016/679, in particolare: verificare l'esistenza, aggiornare, rettificare i propri dati, opporsi al loro trattamento qualora illegittimo e inibire l'invio di comunicazioni commerciali, scrivendo al Titolare dei dati che è: Apave Italia Cpm S.r.l. (fax 0364.300.354, e-mail: privacy.it@apave.com). L'informativa è disponibile in internet all'indirizzo: <https://italy.apave.com/it-IT/Data-protection-policy>.

13. MODIFICHE ALLE NORME ED AL REGOLAMENTO

I requisiti di Certificazione possono subire una variazione quando si verificano:

- modifiche e/o aggiornamenti delle norme di riferimento;
- modifiche delle condizioni di rilascio della Certificazione;
- modifiche da parte delle Autorità competenti dei decreti/direttive di riferimento.

In questi casi CPM informa tempestivamente il Fabbricante interessato, invitandolo ad adeguarsi alle nuove prescrizioni entro il termine indicato da CPM stessa, stabilito in considerazione dell'entità delle modifiche intervenute.

Copia del nuovo regolamento sarà reso disponibile al richiedente per la sua accettazione.

Se il Fabbricante non intende adeguarsi può rinunciare alla Certificazione, dandone comunicazione a CPM secondo le modalità indicate nel presente Regolamento.

14. RICORSI, RECLAMI E CONTENZIOSI

Il Fabbricante ha la facoltà di presentare ricorsi e reclami nei confronti di CPM. Il ricorso verrà trattato da persone differenti da quelle che si individuano come potenziali responsabili dell'attività che ha generato il reclamo o il ricorso.

GESTIONE DEI RECLAMI

I reclami possono provenire dalle parti interessate dall'attività di certificazione/ispezione e devono essere inoltrati, in forma scritta a CPM, esplicitando la situazione oggetto di reclamo, che deve essere esaurientemente descritta, la motivazione del reclamo e il Nome e la firma di chi presenta il reclamo. CPM provvederà a comunicare al reclamante entro 5 giorni dal ricevimento del reclamo la sua presa in carico.

Qualora CPM ritenga gli elementi forniti insufficienti ad una corretta valutazione del caso, contatta il reclamante per ottenere le necessarie delucidazioni, quindi registra il reclamo ed avvia le procedure di indagini per verificarne la fondatezza.

La funzione che esamina il reclamo non deve aver preso parte al processo oggetto del reclamo e deve garantire competenza tecnica almeno pari a quella di chi ha condotto il processo; inoltre la funzione deve essere gerarchicamente pari o superiore a quella che ha condotto il processo.

L'esito delle indagini viene comunicato per iscritto al reclamante, unitamente alle eventuali azioni intraprese, entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo.

Quando possibile, CPM fornisce, a chi ha presentato il reclamo, rapporti riguardanti lo stato di avanzamento delle azioni intraprese ed i risultati.

CPM stabilirà con il committente e con chi ha presentato il reclamo, se, ed in caso affermativo in quale misura, il contenuto del reclamo e la sua risoluzione possono essere resi pubblici.

Qualora il reclamante non si ritenga soddisfatto dell'esito può presentare ricorso per iscritto all'attenzione del Direttore Generale di CPM.

GESTIONE DEI RICORSI

I ricorsi riguardano comunicazioni di CPM inerenti al risultato delle attività di valutazione della documentazione di ispezione o il rilascio, non rilascio, sospensione o annullamento della certificazione. Il ricorso è la manifestazione esplicita e documentata di non accettazione delle decisioni adottate da CPM nell'ambito delle proprie attività. Il contenzioso deriva dalla eventuale non accettazione da parte del committente delle decisioni comunicate a fronte dei ricorsi.

Il ricorso va indirizzato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC al Direttore Generale di CPM entro 30 giorni dal formale ricevimento da parte del richiedente della decisione di CPM. Deve essere firmato dal Legale Rappresentante che presenta ricorso, descrivere l'oggetto e le motivazioni del ricorso ed essere eventualmente accompagnata da documenti a sostegno delle motivazioni citate.

La mancanza di uno o più degli elementi elencati costituisce ragione per respingere il ricorso; in tal caso CPM procederà ad avvisare il mittente, fornendo le necessarie spiegazioni.

CPM comunica la presa in carico del ricorso entro 10 gg dal ricevimento del medesimo.

Il Direttore Generale procederà ad incaricare una persona esperta che non sia intervenuta nel processo di ispezione/certificazione del committente (ad esempio un Ispettore qualificato da CPM che non sia mai intervenuto nel processo di ispezione/certificazione del committente) e che procederà all'accertamento in merito.

L'incaricato dell'accertamento del ricorso informerà il Direttore Generale il quale provvederà a trasmettere una risposta scritta, a mezzo lettera raccomandata o PEC all'richiedente entro 3 mesi dal ricevimento circa l'esito dell'accertamento e le relative decisioni.

Il ricorso non interrompe comunque l'esecutività dei provvedimenti adottati nei confronti del Ricorrente.

CONTENZIOSI

L'eventuale contenzioso viene devoluto alla competenza esclusiva del Foro di Brescia.

15. PUBBLICITÀ ED UTILIZZO DEI LOGHI

Il Fabbricante può rendere noto nei modi che ritiene più opportuni l'ottenimento della certificazione da parte di CPM; deve tuttavia indicare chiaramente eventuali limitazioni e condizioni poste da CPM all'atto del rilascio del certificato.

Esso può essere riprodotto solo integralmente, ingrandendolo o riducendolo, purché rimanga leggibile e non sia in nessun modo alterato. Inoltre non deve essere utilizzato in maniera tale da dare adito ad inganni ed equivoci in merito alla sua finalità (ad esempio estendendolo ad altri prodotti non rientranti nell'ambito della certificazione rilasciata da CPM o ad altri sistemi di gestione).

Il logo di CPM deve essere utilizzato in modo da non dare adito a dubbi interpretativi o costituire pubblicità ingannevole. L'utilizzo del logo APAVE ITALIA CPM è disciplinato dal "Regolamento per l'utilizzo del logo APAVE ITALIA CPM" consultabile al seguente link: [regolamento_per_utilizzo_del_logo_](#)

Non è consentito l'utilizzo del logo Accredia.

